

Una patente insolita

- La gazzetta di Acireale -

Oggi, 3 febbraio 1937, ci è giunta la notizia della conclusione di un curioso caso di denuncia per diffamazione.

La questione era nelle mani del giudice D'Andrea.

L'uomo che ha querelato due giovani con l'accusa di diffamazione è il nostro concittadino Rosario Chiàrchiaro, ex impiegato al banco dei pegni.

Il caso era molto complesso, per via di un problema etico: è giusto dichiarare colpevoli due giovani, che condividevano un pensiero comune alla



maggior parte della popolazione? Evidentemente come è stato dimostrato dalla perdita della causa da parte del signor Chiàrchiaro, per il giudice D'Andrea no. In questo modo però il signor Chiàrchiaro è come se avesse ricevuto una "patente" insolita dal tribunale, una patente da iettatore.

Ma non crediamo che sia corretto considerare un uomo portatore di iella ancora nel 1937. Come è possibile che qui nel nostro paese, sia stato licenziato un uomo per una superstizione! Non è moralmente corretto, infatti, rovinare la vita di un uomo, togliendogli il lavoro nonostante abbia a carico due figlie e una moglie paralitica.

Le superstizioni, purtroppo, sono ancora molto diffuse nella nostra amata Sicilia e forse dovremmo cominciare a credere meno a ciò che le persone dicono e dovremmo iniziare a pensare di più a quanto le credenze popolari,

senza fondamenta, alimentate dall'ignoranza della gente possano creare disagi e situazioni che possono anche sfociare in tragedia.